

CODICE ETICO
IN.CA. S.p.A. INDUSTRIA CALCESTRUZZI

PREMESSA

Il presente Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da IN.CA. S.p.A. Industria Calcestruzzi (di seguito "Società" o "IN.CA.") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

La Società, operante nel settore dell'industria dei calcestruzzi e delle costruzioni, riconosce la centralità della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, della protezione dell'ambiente, dell'integrità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e della trasparenza nella gestione societaria quali valori fondamentali e imprescindibili della propria attività imprenditoriale.

Il Codice Etico definisce i principi e i valori che devono ispirare l'attività di tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Società, stabilendo regole di condotta vincolanti a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, con particolare attenzione ai reati colposi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai reati contro la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 25 e 24 del D.Lgs. 231/2001, ai reati ambientali di cui all'art. 25-undecies e ai reati societari di cui all'art. 25-ter del medesimo decreto.

ARTICOLO 1 - DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice Etico si applica a:

- Organi sociali: Amministratore Unico, membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- Dirigenti e preposti: tutti i soggetti che rivestono funzioni di direzione, coordinamento e controllo;
- Dipendenti: tutto il personale dipendente, a qualsiasi livello e con qualsiasi tipologia contrattuale;
- Collaboratori esterni: consulenti, fornitori, appaltatori, subappaltatori e chiunque operi per conto della Società;
- Visitatori e terzi: chiunque acceda ai luoghi di lavoro della Società.

Tutti i destinatari sono tenuti al rispetto delle disposizioni del presente Codice e delle procedure aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, rapporti con la Pubblica Amministrazione e trasparenza societaria.

ARTICOLO 2 - PRINCIPI FONDAMENTALI

2.1 Tutela della vita e dell'integrità fisica

La Società riconosce la tutela della vita, dell'integrità fisica e della salute dei lavoratori quale valore primario e non negoziabile. Ogni attività deve essere svolta nel rigoroso rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni e di tutela dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro.

2.2 Legalità e conformità normativa

La Società opera nel pieno rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle normative vigenti, con particolare riferimento alla normativa antinfortunistica, ambientale, anticorruzione e societaria. Come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità, "la responsabilità dell'ente si fonda sulla dimostrazione della colpa di organizzazione, che costituisce elemento costitutivo del fatto tipico dell'illecito amministrativo" e "consiste nell'inottemperanza da parte dell'ente dell'obbligo di adottare le cautele organizzative e gestionali necessarie a prevenire la commissione dei reati".

2.3 Integrità e trasparenza

La Società conduce la propria attività secondo principi di onestà, integrità, correttezza e trasparenza, nel rispetto delle regole di concorrenza leale e delle normative vigenti, evitando ogni forma di corruzione, conflitto di interessi e comportamento che possa compromettere l'immagine e la reputazione aziendale.

2.4 Tutela dell'ambiente

La Società si impegna a svolgere le proprie attività nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore, adottando le migliori pratiche per la prevenzione dell'inquinamento e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

2.5 Responsabilità e accountability

Ogni soggetto è responsabile delle proprie azioni e omissioni nell'ambito delle funzioni assegnate. L'assunzione di cariche e responsabilità comporta l'obbligo di adempiere diligentemente agli obblighi di legge e alle procedure aziendali.

ARTICOLO 3 - OBBLIGHI SPECIFICI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 Obblighi dell'Amministratore Unico

L'Amministratore Unico, in qualità di datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008, si impegna a:

- Garantire il rispetto di tutti gli obblighi normativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Assicurare l'adozione e l'efficace attuazione del modello organizzativo ex art. 30 D.Lgs. 81/2008;
- Destinare risorse adeguate per l'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- Vigilare sull'osservanza delle procedure di sicurezza da parte di tutti i soggetti operanti in azienda;
- Promuovere una cultura della sicurezza attraverso formazione, informazione e addestramento continui.

3.2 Obblighi dei dirigenti e preposti

I dirigenti e i preposti devono:

- Vigilare costantemente sull'osservanza delle misure di prevenzione e protezione;
- Segnalare tempestivamente all'Amministratore Unico ogni situazione di pericolo;
- Garantire che i lavoratori ricevano adeguata formazione, informazione e addestramento;
- Verificare l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- Interrompere immediatamente le attività in caso di pericolo grave e immediato.

3.3 Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve:

- Prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti;

- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale;
- Segnalare immediatamente defezioni dei mezzi e dispositivi di sicurezza;
- Non rimuovere o modificare arbitrariamente i dispositivi di sicurezza.

ARTICOLO 4 - RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

4.1 Principi generali

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la Società si attiene ai principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà, astenendosi da qualsiasi comportamento che possa configurare i reati di cui agli artt. 25 e 24 del D.Lgs. 231/2001.

4.2 Divieti specifici

È espressamente vietato:

- **Corruzione:** offrire, promettere o dare denaro, doni, utilità o vantaggi di qualsiasi natura a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per ottenere favori, agevolazioni o per influenzare decisioni;
- **Concussione e induzione indebita:** cedere a richieste di denaro o altre utilità da parte di pubblici ufficiali, salvo l'obbligo di denuncia alle autorità competenti;
- **Truffa e frode:** presentare dichiarazioni false o utilizzare artifici e raggiri per ottenere erogazioni pubbliche, contributi, finanziamenti o appalti;
- **Turbativa d'asta:** porre in essere comportamenti volti ad alterare il regolare svolgimento di procedure di gara o di selezione;
- **Traffico di influenze:** sfruttare relazioni con pubblici ufficiali per ottenere vantaggi indebiti.

4.3 Procedure di controllo

La Società adotta specifiche procedure per:

- Verificare l'idoneità dei soggetti che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Monitorare i rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio;
- Documentare tutte le attività e comunicazioni con enti pubblici;
- Garantire la tracciabilità dei flussi finanziari;

- Verificare la veridicità delle dichiarazioni rese alla Pubblica Amministrazione.

4.4 Gestione di omaggi e liberalità

È vietato offrire o accettare doni, omaggi o altre utilità che possano essere interpretati come finalizzati a influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Sono ammessi esclusivamente doni di modico valore e conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

ARTICOLO 5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

5.1 Principi di tutela ambientale

La Società si impegna a prevenire la commissione dei reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, adottando un approccio responsabile nella gestione delle proprie attività per minimizzare l'impatto ambientale e garantire la conformità alla normativa di settore.

5.2 Gestione dei rifiuti

La Società si impegna a:

- Classificare correttamente tutti i rifiuti prodotti secondo la normativa vigente;
- Affidare la gestione dei rifiuti esclusivamente a soggetti autorizzati;
- Verificare l'idoneità tecnico-professionale dei trasportatori e smalititori;
- Compilare correttamente i formulari di identificazione dei rifiuti;
- Tenere il registro di carico e scarico aggiornato;
- Rispettare i tempi e le modalità di deposito temporaneo;
- Non effettuare miscelazioni vietate di rifiuti;
- Segnalare tempestivamente eventuali irregolarità nella gestione dei rifiuti.

5.3 Tutela delle acque

La Società si impegna a:

- Ottenere e mantenere valide le autorizzazioni per gli scarichi idrici;
- Rispettare i limiti tabellari previsti per gli scarichi;
- Effettuare i controlli periodici previsti dalla normativa;

- Gestire correttamente le acque meteoriche di dilavamento;
- Prevenire sversamenti accidentali;
- Mantenere in efficienza gli impianti di trattamento delle acque.

5.4 Tutela dell'aria e del suolo

La Società si impegna a:

- Rispettare i limiti di emissione in atmosfera;
- Mantenere in efficienza gli impianti di abbattimento;
- Prevenire la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- Gestire correttamente le sostanze pericolose;
- Adottare misure di prevenzione dell'inquinamento acustico.

5.5 Gestione delle emergenze ambientali

In caso di incidenti ambientali, la Società si impegna a:

- Attivare immediatamente le procedure di emergenza;
- Limitare i danni ambientali;
- Informare tempestivamente le autorità competenti;
- Collaborare con gli enti di controllo;
- Adottare misure di bonifica e ripristino.

Come evidenziato dalla giurisprudenza, "nei reati ambientali colposi l'interesse e il vantaggio per l'ente si individuano sia nel risparmio economico determinato dalla mancata adozione di impianti o dispositivi idonei a prevenire il superamento dei limiti tabellari, sia nell'eliminazione dei tempi morti cui la predisposizione e manutenzione di detti impianti avrebbe dovuto dare luogo".

ARTICOLO 6 - TRASPARENZA SOCIETARIA E CORRETTEZZA GESTIONALE

6.1 Principi di trasparenza

La Società si impegna a prevenire la commissione dei reati societari di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, garantendo la veridicità, completezza e trasparenza delle informazioni societarie e contabili.

6.2 Comunicazioni sociali

È vietato:

- Esporre nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali fatti materiali non rispondenti al vero;
- Omettere informazioni richieste dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- Fornire informazioni false o fuorvianti agli organi di controllo;
- Ostacolare l'attività di controllo degli organi di revisione;
- Alterare o falsificare la documentazione contabile.

6.3 Gestione del capitale sociale

È vietato:

- Formare o aumentare fintiziamente il capitale sociale;
- Restituire illegalmente i conferimenti ai soci;
- Ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti;
- Effettuare operazioni sulle azioni o quote sociali in violazione della legge;
- Compiere operazioni in pregiudizio dei creditori.

6.4 Rapporti con il mercato

È vietato:

- Diffondere notizie false o porre in essere operazioni simulate per alterare il prezzo di strumenti finanziari;
- Manipolare il mercato attraverso pratiche ingannevoli;

- Utilizzare informazioni privilegiate per operazioni finanziarie;
- Ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza.

6.5 Controlli interni

La Società garantisce:

- L'efficacia del sistema di controllo interno;
- La tracciabilità delle operazioni societarie;
- La separazione delle funzioni incompatibili;
- La documentazione delle decisioni assunte;
- La verifica periodica delle procedure adottate.

ARTICOLO 7 - GESTIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

7.1 Identificazione e valutazione dei rischi

La Società mantiene costantemente aggiornata la mappatura dei rischi, identificando e valutando tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e nell'attività aziendale, con particolare attenzione a:

- Rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;
- Rischi ambientali derivanti dalle attività produttive;
- Rischi di corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Rischi di irregolarità nella gestione societaria;
- Rischi reputazionali e di compliance.

7.2 Misure di prevenzione e protezione

Per ogni rischio identificato devono essere adottate misure di prevenzione e protezione secondo la seguente gerarchia:

- Eliminazione del rischio alla fonte;
- Riduzione del rischio attraverso misure tecniche e organizzative;
- Misure procedurali e di controllo;
- Formazione e informazione del personale;
- Monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure.

7.3 Gestione degli appalti e subappalti

Nella gestione dei rapporti con appaltatori e subappaltatori, la Società:

- Verifica l'idoneità tecnico-professionale e l'affidabilità delle imprese;
- Controlla il possesso delle autorizzazioni necessarie;
- Verifica l'assenza di procedimenti penali per reati rilevanti;
- Fornisce informazioni sui rischi specifici esistenti;
- Coordina gli interventi di prevenzione e protezione;
- Vigila sull'osservanza delle misure di sicurezza e ambientali.

ARTICOLO 8 - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

8.1 Programmi formativi

La Società garantisce adeguati programmi di formazione, informazione e addestramento per tutti i destinatari del presente Codice, differenziati in base ai ruoli, alle mansioni e ai rischi specifici. La formazione deve essere:

- Sufficiente e adeguata alle funzioni svolte;
- Periodicamente ripetuta e aggiornata;
- Comprensibile per i destinatari;
- Documentata e verificabile;
- Estesa a tutti gli ambiti di rischio identificati.

8.2 Contenuti formativi specifici

I programmi formativi devono includere:

- Conoscenza dei rischi connessi all'attività lavorativa;
- Normative di sicurezza, ambientali, anticorruzione e societarie;
- Procedure di lavoro in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente;
- Principi di integrità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Obblighi di trasparenza nella gestione societaria;
- Contenuti del presente Codice Etico e del Modello Organizzativo;
- Procedure di emergenza e segnalazione;

- Sistema disciplinare e sanzionatorio.

ARTICOLO 9 - SISTEMA DI CONTROLLO E VIGILANZA

9.1 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, vigila sul funzionamento e l'osservanza del presente Codice Etico e del Modello Organizzativo, con particolare attenzione alla prevenzione di tutti i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

9.2 Flussi informativi

Tutti i soggetti destinatari del presente Codice devono trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni informazione relativa a:

- Violazioni o sospette violazioni del Codice Etico;
- Situazioni di pericolo per la salute, sicurezza e ambiente;
- Irregolarità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Anomalie nella gestione societaria;
- Infortuni e incidenti ambientali
- Modifiche organizzative rilevanti;
- Procedimenti giudiziari e amministrativi;
- Provvedimenti delle autorità di controllo.

9.3 Canali di segnalazione

La Società garantisce canali di segnalazione sicuri e riservati, in conformità al D.Lgs. 231/2001, art. 6, comma 2-bis, per consentire la segnalazione di violazioni o situazioni di rischio, tutelando l'anonimato del segnalante e vietando qualsiasi forma di ritorsione.

ARTICOLO 10 - DIVIETI SPECIFICI

10.1 Violazioni delle norme di sicurezza

È espressamente vietato:

- Omettere l'adozione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla normativa;
- Utilizzare attrezzi e macchinari non conformi o privi delle necessarie protezioni;
- Rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza;

- Svolgere attività lavorative senza i prescritti dispositivi di protezione individuale;
- Accedere a aree pericolose senza autorizzazione o senza le necessarie precauzioni.

10.2 Violazioni ambientali

È espressamente vietato:

- Gestire rifiuti senza le prescritte autorizzazioni;
- Effettuare scarichi idrici non autorizzati o oltre i limiti consentiti;
- Abbandonare o depositare rifiuti in modo incontrollato;
- Miscelare rifiuti di categorie diverse quando vietato;
- Alterare o falsificare i formulari di identificazione dei rifiuti;
- Omettere la tenuta del registro di carico e scarico;
- Causare inquinamento del suolo, dell'aria o delle acque.

10.3 Violazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

È espressamente vietato:

- Offrire, promettere o dare denaro, doni o altre utilità a pubblici ufficiali;
- Presentare dichiarazioni false o utilizzare documenti falsi;
- Omettere informazioni dovute o fornire informazioni inesatte;
- Influenzare impropriamente le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- Partecipare a gare d'appalto con mezzi fraudolenti;
- Ottenere indebitamente erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

10.4 Violazioni della trasparenza societaria

È espressamente vietato:

- Redigere bilanci o comunicazioni sociali contenenti informazioni false;
- Omettere informazioni richieste dalla legge;
- Ostacolare l'attività degli organi di controllo;
- Alterare la documentazione contabile;
- Effettuare operazioni in violazione delle norme sul capitale sociale;
- Distribuire utili non effettivamente conseguiti.

10.5 Comportamenti a rischio

È espressamente vietato:

- Assumere sostanze alcoliche o stupefacenti durante l'orario di lavoro;
- Svolgere attività lavorative in condizioni psicofisiche alterate;
- Adottare comportamenti imprudenti o pericolosi;
- Ignorare le procedure aziendali stabilite;
- Non segnalare situazioni di pericolo o irregolarità;
- Utilizzare impropriamente beni aziendali;
- Divulgare informazioni riservate.

ARTICOLO 11 - SISTEMA DISCIPLINARE

11.1 Principi generali

Il rispetto del presente Codice Etico costituisce parte essenziale degli obblighi contrattuali dei dipendenti. La violazione delle disposizioni contenute nel Codice comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari, graduali e proporzionate alla gravità della violazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, art. 6, comma 2, lett. e).

11.2 Sanzioni per i dipendenti

In caso di violazione del Codice Etico, possono essere applicate le seguenti sanzioni:

- **Richiamo verbale:** per violazioni lievi e non ripetute;
- **Richiamo scritto:** per violazioni di media gravità o reiterate;
- **Multa:** per violazioni gravi che comportino rischi significativi;
- **Sospensione dal servizio:** per violazioni molto gravi;
- **Licenziamento:** per violazioni gravissime che compromettano la sicurezza, l'ambiente, l'integrità aziendale o in caso di recidiva.

11.3 Sanzioni per dirigenti e preposti

Per dirigenti e preposti che violino gli obblighi di vigilanza e controllo, oltre alle sanzioni disciplinari, può essere disposta la revoca dell'incarico e l'esclusione da future assegnazioni di responsabilità.

11.4 Misure nei confronti di terzi

I rapporti contrattuali con fornitori, appaltatori e collaboratori esterni prevedono clausole che subordinano la prosecuzione del rapporto al rispetto del presente Codice Etico. La violazione può comportare la risoluzione del contratto e l'esclusione da future collaborazioni.

11.5 Criteri di determinazione delle sanzioni

Nella determinazione del tipo e dell'entità della sanzione si tiene conto di:

- Gravità della violazione e grado di rischio generato;
- Intenzionalità del comportamento;
- Grado di responsabilità e autonomia del soggetto;
- Rilevanza degli obblighi violati;
- Precedenti disciplinari;
- Comportamento tenuto dopo la violazione;
- Collaborazione nell'accertamento dei fatti.

ARTICOLO 12 - MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

12.1 Revisione periodica

Il presente Codice Etico è sottoposto a revisione periodica per verificarne l'adeguatezza e l'efficacia, in particolare a seguito di:

- Modifiche normative;
- Cambiamenti organizzativi significativi;
- Evoluzione dei rischi aziendali;
- Risultanze dell'attività di vigilanza;
- Verifiche ispettive o procedimenti giudiziari;
- Incidenti, infortuni o emergenze ambientali;
- Modifiche del contesto operativo.

12.2 Aggiornamento

Gli aggiornamenti del Codice Etico sono approvati dall'Amministratore Unico, sentito l'Organismo di Vigilanza, e comunicati tempestivamente a tutti i destinatari attraverso adeguati strumenti di diffusione.

12.3 Indicatori di efficacia

La Società monitora l'efficacia del Codice Etico attraverso:

- Numero e tipologia di segnalazioni ricevute;
- Esiti dei controlli e delle verifiche;
- Risultati della formazione erogata;
- Andamento degli indicatori di sicurezza e ambientali;
- Feedback dei destinatari;
- Valutazioni dell'Organismo di Vigilanza.

ARTICOLO 13 - DIFFUSIONE E FORMAZIONE

13.1 Comunicazione

Il presente Codice Etico è:

- Portato a conoscenza di tutti i destinatari attraverso consegna diretta, pubblicazione sul sito aziendale e affissione nei luoghi di lavoro;
- Illustrato durante i corsi di formazione obbligatori;
- Reso disponibile in formato digitale e cartaceo.

13.2 Formazione specifica

La Società organizza specifici programmi formativi sul contenuto del Codice Etico, differenziati per categorie di destinatari e integrati con la formazione generale in materia di:

- Salute e sicurezza sul lavoro;
- Tutela ambientale;
- Prevenzione della corruzione;
- Trasparenza societaria;
- Responsabilità amministrativa degli enti.

13.3 Verifica dell'apprendimento

La Società verifica l'efficacia della formazione attraverso:

- Test di apprendimento;
- Verifiche pratiche sul campo;

- Colloqui periodici;
- Valutazioni comportamentali;
- Feedback formativi.

ARTICOLO 14 - DISPOSIZIONI FINALI

14.1 Entrata in vigore

Il presente Codice Etico entra in vigore dalla data di approvazione da parte dell'Amministratore Unico e sostituisce ogni precedente versione.

14.2 Interpretazione

L'interpretazione del presente Codice compete all'Organismo di Vigilanza, che può emanare linee guida e chiarimenti per l'applicazione delle disposizioni contenute.

14.3 Rapporti con altre normative

Il presente Codice Etico si integra con tutte le altre normative aziendali, in particolare con:

- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- Il Documento di Valutazione dei Rischi;
- Le procedure operative di sicurezza e ambientali;
- I regolamenti interni;
- Le procedure amministrative e contabili.

14.4 Prevalenza

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente Codice e altre normative interne, prevalgono le disposizioni più rigorose in termini di prevenzione dei rischi e tutela degli interessi aziendali e dei terzi.

14.5 Clausola di salvaguardia

L'eventuale nullità o inefficacia di singole disposizioni del presente Codice non comporta la nullità o inefficacia dell'intero documento, che rimane valido ed efficace per le parti non colpite da nullità o inefficacia.

IN.CA. S.p.A. INDUSTRIA CALCESTRUZZI

L'Amministratore Unico

DE ROSA ANNA MARIA

Data: 14/11/2022